si vicino a me, mentre si china ad accarezzare i cani. Il tono è di presa in giro.

«Non credo proprio», ribatto compunta. «Anche se so come si conduce una slitta, lo sai. Non ci siamo stati anche insieme? Credo che, fino alla prima curva, reggerei», dico pungente.

«Spiritosa», ride lui. Sven è uno che non si offende. Sa scherzare anche su se stesso. «Allora, perché non provi a iscriverti alla gara? C'è ancora il mio posto libero. Fino a stamattina pensavo di partecipare, perché domani mi sbendano, ma il medico mi ha chiesto se sono matto e così...».

«Una gara di slitta», dico accigliata.

«Magari te la cavi », fa lui scherzoso e aggiunge ironico. «Come in barca a vela». Sa che in barca sono sempre stata un disastro. Volto le spalle a Sven ed entro in fretta nel negozio. Lui mi segue e va al banco. Ride con Olaf, che toglie il suo nome dai partecipanti. Poi si volta verso di me e dice: «Prende lei il mio posto».

«Vuole scherzare», mormoro avvicinandomi al banco. Alzo lo sguardo verso di lui e incontro i suoi occhi scuri, pieni di allegria. «Perché vuoi prendermi in giro?».

«Non ti prendo in giro, sono solo convinto che debba esserci sempre una prima volta nella vita. Tu no?».

In quel momento squilla il cellulare. Alessandro mi implora di tornare subito a casa, dice che non fa che pensarmi, che senza di me sta male. Lo ascolto, mentre Sven esce dal negozio con un cenno di saluto. Alessandro continua a dirmi che devo prendere il primo aereo, che non ha senso che lui e io si stia lontani, proprio adesso che ha capito che non può stare senza di me. Mentre lo ascolto ripenso alle parole di Sven, che mi ha detto che c'è sempre una prima volta. In effetti, da quanto tempo non faccio qualcosa di nuovo? La mia vita, ultimamente, sembra girare a senso unico. Il mio ragazzo mi lascia, io piango e aspetto che torni da me, poi torna, mi lascia e... «Allora prendi il primo aereo?», chiede Alessandro in tono lamentoso.

Quando spengo il cellulare e la lampada, torno a guardare fuori, nella fredda luce dell'inverno artico, e provo un enorme senso di sollievo

«No», gli rispondo e sono sorpresa io stessa del mio fare deciso. «No, Ale, non prenderò il primo aereo e neanche il secondo. Ho una cosa importante da fare». Un momento dopo, nella lista dei partecipanti alla gara c'è anche il mio nome.

Quando dico ai nonni che mi sono iscritta alla gara di slitte sono letteralmente entusiasti. Trascorro i giorni successivi, allenandomi con il nonno alle costole, pronto a correggermi e a darmi consigli. La sera prima della gara, dopo cena, io e i nonni siamo in cucina a bere la tisana.

«Emozionata?», dice la nonna.

«E se arrivo ultima?», faccio io.

«Bisogna anche saper perdere», dice lei facendomi l'occhiolino. «Nella tua storia con Alessandro hai perso. Lui non è l'uomo che fa per te. Eppure continui a insistere, ad accettare, umiliandoti tutto quello che ti combina, pur di non ammettere di avere sbagliato».

Resto in silenzio, a testa bassa.

«Vai a dormire tesoro», dice il nonno e mi fa una carezza.

Rincantucciata nel mio letto, vedo la luna, bianca e immensa, occhieggiare dietro la finestra. E, proprio in quell'istante, sento crescere dentro di me una nuova Astrid, capace di cambiare strada. Accendo in fretta la lampada accanto al letto. Cerco il cellulare. Telefono ad Alessandro e gli dico che è finita. Quando spengo il cellulare e la lampada e torno a guardare fuori, nella luce dell'inverno artico, provo un senso di enorme sollievo e di libertà. L'indomani mi sento forte come una roccia e so che niente e nessuno potrà scalfire quello che sto provando.

I nonni mi incoraggiano: «Dài, Astrid, guidi la slitta da quando sei una ragazzina. È come se fossi una di qui. Non mollare!, vedrai che sei fortissima!».

Sembra incredibile, ma ho vinto la gara. Ho corso con i miei cani lungo la pista nei boschi, con l'aria gelida sul viso, con la neve che scricchiola sotto le lame della slitta e l'ansito dei cani. Ho corso senza paura lungo il lago ghiacciato. Ho corso fino a tagliare il traguardo prima di tutti gli altri. Quella sera, alla grande festa a cui partecipa praticamente tutto il paese, mi sento la ragazza più felice della Terra. E quando Sven mi invita a ballare non riesco a nascondere la mia emozione.

«Ce l'ho fatta», dico ridendo. «Ma se avessi partecipato anche tu, non so se sarei arrivata al traguardo per prima...».

«Beh, ti avrei dato del filo da torcere», dice sorridendo e mi stringe più forte a sé. Poi, davanti a tutti, mi bacia.

«È il bacio che si dà alle ragazze che vincono la gara di slitta?», riesco a chiedere emozionata, non appena si stacca da me. Sono frastornata e mi manca il respiro.

«Veramente, avrei voluto baciarti un secolo fa». È serio come non l'ho mai visto prima. «Ma tu hai sempre tenuto le distanze. Solo adesso sei cambiata, vero?».

«Come hai fatto a indovinare?».

Sven mi attira verso di sé e mi dice: «Che ne pensi se prendiamo una slitta e facciamo una corsa noi due?».

Tra neve e corse in slitta

Leggendo la storia di Astrid ti è venuta voglia di andare alla scoperta della Finlandia? Per un assaggio di questo Paese può bastare un weekend lungo a Helsinki, la capitale: Norama propone tre giorni, volo e soggiorno in hotel di prima categoria, a 315 euro (info: 035238687 o www.norama.it). I tour che comprendono safari in motoslitta o con i cani sono suggestivi, ma abbastanza costosi. Se vuoi organizzarne uno per un'occasione speciale, Velatour propone viaggi di cinque giorni in Lapponia, con safari in slitta e trattamenti con sauna finlandese a 1.055 euro (info: tel. 0141355035 o www.velatour.it). Se invece preferisci costruire un viaggio su misura per te, sui siti www.visitfinland.com e www.vacanzeinfinlandia.it puoi trovare tutte le informazioni che ti servono per una vacanza in Finlandia, con l'elenco dei tour operator italiani che ti propongono viaggi organizzati.

Hai vissuto un'esperienza interessante? Riassumila in 20 righe e spediscila a: **Confidenze VITA IN DIRETTA Mondadori - 20090 Segrate (Milano)** oppure manda un'e-mail all'indirizzo: **racconti.confidenze@mondadori.it.**